

L'aragosta rossa e la pesca in Sardegna

L'aragosta (*Palinurus elephas*) è un crostaceo che vive su fondali rocciosi o ghiaiosi, raramente su fondali sabbiosi, a profondità generalmente comprese tra i 20 e i 70 metri. È possibile trovarla anche a profondità maggiori, è stata catturata lungo le coste sarde fino a 400 metri di profondità. La specie è presente a profondità minori da marzo a novembre, mentre migra a maggiori profondità nella restante parte dell'anno. La lunghezza comune è di 20-40 cm, ma può raggiungere la lunghezza massima di 50 cm. La specie è a sessi separati; la taglia di prima maturità sessuale varia a seconda dell'area geografica, da studi effettuati nei mari della Sardegna la taglia di prima maturità sessuale è di 17 cm di lunghezza totale (L.T.) per le femmine e di 18 cm di lunghezza totale per i maschi.

Nel Mediterraneo il periodo riproduttivo è variabile, le prime femmine con uova esterne compaiono nel mese di agosto, mentre la schiusa avviene da gennaio a marzo (raramente sino a maggio). Il periodo riproduttivo lungo le coste sarde è dicembre-gennaio. In Sardegna la pesca dell'aragosta viene esercitata principalmente lungo la costa occidentale dell'isola tra 30 e 200 metri di profondità e coinvolge oltre il 25% delle imbarcazioni da pesca artigianale, queste ultime sono pari a 1057 imbarcazioni delle 1356 che compongono l'intera flotta sarda - (dati IREPA2006).

Attualmente l'attrezzo più utilizzato per la pesca dell'aragosta non è più la nassa come in passato ma il tramaglione e i tramagli a maglia più fine. I tramagli sono reti formate da tre teli di cui quello centrale è più alto e di maglia più piccola rispetto a quelli esterni, così da formare una sorta di sacco che impedisce la fuga degli esemplari catturati che restano impigliati nel groviglio che si genera tra i teli della rete. I tramagli a maglia più fine sono meno selettivi nei confronti dell'aragosta consentendo anche la cattura di esemplari di piccola taglia. Gli sbarcati medi relativi all'aragosta rappresentano circa il 12% del totale degli

sbarchi della piccola pesca. In base a studi effettuati dal Dipartimento di Biologia Animale dell'Università di Cagliari i rendimenti medi della pesca di aragoste e astici nel periodo 1998-2004 oscillano intorno a un valore di 80 Kg/barca/mese con massimi di 130 Kg/barca/mese. Nonostante i bassi rendimenti la pesca dell'aragosta riveste una notevole importanza determinata dal notevole valore economico di questi crostacei sul mercato.